

Ciclismo. Il velocista di Capoterra fa parte della Lampre finita sotto inchiesta

Loddo si ribella al doping

«Giuro, io sono pulito ma c'è gente che bara»

L'Italia del pedale, ancora euforica per le due maglie iridate (quella con la fascia orizzontale del campione del mondo, Mario Cipollini, e quella con la fascia verticale di leader di coppa del mondo di Paolo Bettini), si prepara a vivere l'ultimo week end di corse. Molti corridori hanno già la mente al 2003. Tra questi c'è Alberto Loddo, che ha concluso la sua prima stagione da professionista. Il velocista della Lampre Daikin è ansioso di ripartire. Prima, però, vuole soffermarsi ancora sul 2002.

Loddo, com'è andata?

«È andato tutto come doveva andare. Sono riuscito a vincere una corsa e non è da tutti. Diciamo che la prima metà della stagione è stata migliore della seconda ma era normale che quest'anno dovessi starmene tranquillo. Io voglio correre ancora a

lungo e non era opportuno spremersi. Ho lavorato molto per la squadra, senza strafare. Certo, qualche bastonata la devi prendere, ma io sono contento così: diverse volte ho avuto la sensazione che in volata, correndo per me stesso, avrei potuto dire la mia».

Nel 2003 sarà diverso?

«Innanzitutto sento di stare in una squadra che ha fiducia in me, e questo è importante. Penso di valere la categoria e quest'anno lo dimostrerò. Certo dovrò essere un po' più egoista ma tra i professionisti nessuno regala nulla».

Parliamo di doping: la sua squadra è nell'occhio del ciclone.

«Sì ma la squadra non ha niente a che fare con il caso Rumsas. Non era una cosa bella ma siamo rimasti tutti sorpresi».

Che rapporto ha con Raimondas Rumšas?

«L'ho conosciuto in Sardegna, al Trittico Internazionale, nel 2000. Poi l'ho incontrato a Bardolino, durante i ritiri di gruppo e ho corso un paio di volte con lui. È un gran corridore».

Che cosa pensa della vicenda che lo ha coinvolto?

«Mah, mi sembra strano che le moglie avesse portato quelle medicine al Tour. D'altronde lui è sempre stato negativo ai controlli. E poi si è esagerato: le sostanze che hanno trovato sono quattro o cinque non trentatré come è stato scritto. Non è vero che gli hanno trovato l'epo. Qualcosa non quadra».

Che vuol dire?

«Forse in Francia a qualcuno non è andato giù che un lituano arrivasse sul podio. Al Tour qualcuno sperava che ci fossero altri sul quel

gradino, magari la Once che aveva due uomini di classifica e aveva vinto lo cronosquadre».

Come funziona la gestione della vostra alimentazione. Chi stabilisce che cosa dovete mangiare e quali integratori usare?

«La squadra non ti prescrive niente. Sei tu che ti devi gestire per l'alimentazione e gli integratori. Sei responsabile di te stesso. E se sgarri la squadra è fuori da ogni discorso».

Ma il medico sociale avrà pure un ruolo

«Certo, ci segue, come è giusto che sia. Ogni mese facciamo i controlli con l'equipe della squadra e ogni tre mesi una visita con un ospedale specializzato, convenzionato con l'Uci. Tutto è sotto il controllo della Federazione e va annotato sul libretto sanitario: se vado dal dentista e

mi fa un'anestesia, questo deve risultare da quel libretto. Se ti trovano una sostanza ci deve essere una giustificazione medica. Un po' come è capitato a Igor Gonzalez de Galdeano con l'aerosol al Tour, quando era maglia gialla».

Le è mai capitato di essere avvicinato da qualcuno che le offre di doparsi?

«No, non mi è mai capitato che qualcuno ci provasse. Non credo a queste cose. E poi chi è asino resta asino, non diventa un purosangue. Purtroppo, invece, ci sono troppi asini che vogliono diventare purosangue».

Chi sono?

«C'è gente che bara: ci sono giorni che qualcuno va forte e poi sparisce. Mi dà fastidio ma non ho prove e non voglio giudicare. Però certe volte mi chiedo: ma come fa questo che non è mai stato

nessuno ad andare così forte?».

Ma allora da chi nasce il fenomeno doping?

«Non so. Posso solo dire che ognuno risponde di se stesso. Se rischia, rischia in prima persona. Nessuno viene a proporti di prendere le schifezze e non è certo il medico che ti fa andar forte. C'è gente che "spaccia" certe sostanze nel gruppo ma chi sia non lo so cose che ho letto nel giornale».

Perché si ricorre al doping?

«Io credo che le fesserie le faccia chi è in crisi. Io non sono in crisi, e non so dire che cosa si provi. Spero di non trovarmi mai in quella situazione ma, come ho detto, ho la fortuna di stare con persone che hanno fiducia nei miei mezzi e mi danno modo di esprimermi senza fretta».

Carlo Alberto Melis



Alberto Loddo è l'unico ciclista sardo professionista. (FOTO US)

COPPA ITALIA VOLLEY

Tortoli a Roma cerca oggi i quarti

A Roma con la mente già rivolta a Urbino. Questo pomeriggio alle ore 18 l'Airone di Tortoli sarà di scena sul campo della Siram nella partita di ritorno del primo turno di Coppa Italia di pallavolo femminile, deciso a bissare il successo dell'andata, maturato sul punteggio di tre a due. Non tanto per proseguire il cammino in Coppa Italia quanto per affrontare con il morale rinfancato la delicata trasferta di domenica prossima in terra marchigiana, terza partita di un campionato - quello di serie A2 - che vede la matricola allenata da Salvatore Brancato all'ultimo posto a quota zero punti. La vera posta in palio, infatti, è

il campionato: le ragazze dell'Airone hanno infatti perso sia la gara dell'esordio in A2 con il Padova, in trasferta, sia quella successiva con il fortissimo Imola, a Tortoli, e adesso devono cominciare a far punti. Anche perché l'Urbino è un diretto concorrente per la salvezza, per quanto abbia già racimolato quattro punti mentre Tortoli è ancora a quota zero. Tornando alla

Coppa Italia che supera il turno va avanti e passa ai quarti di finale in programma a fine gennaio. In questi ottavi le ragazze allenate da Brancato si sono imposte a Tortoli al tie break: se oggi fanno il bis nel retour match passano il turno. In caso di successo delle romane invece deciderà il quoziente set: qualora anche questo fosse in parità (se cioè la Siram vince con il punteggio

di tre a due annullando il risultato dell'andata) si giocherà un set supplementare per stabilire chi si qualifica per i quarti. L'impresa di questo pomeriggio è sicuramente alla portata del Tortoli che già domenica scorsa ha fatto vedere qualcosa in più rispetto alla gara di esordio a Padova. La Siram poi, così come nella gara di andata disputata in Ogliastra, giocherà a ranghi rimaneggiati: ha recuperato la schiacciatrice opposta Ginanneschi (anche se non è ancora al meglio della condizione) ma dovrà fare a meno della palleggiatrice titolare Rocca per una distorsione alla caviglia.

L.F.



Un muro dell'Airone nella partita di andata contro la Siram. (FOTO US)

BASKET

Sabato scatta la D Ecco i calendari

Scende in campo anche la serie D maschile, torneo che quest'anno è stato diviso in due gironi. La formula prevede una prima fase di qualificazione, a cui seguirà la poule promozione dove saranno ammesse le squadre classificate dal primo al quinto posto di entrambi i gironi. La prima classificata della poule promozione verrà promossa in C2. Le squadre classificate dal sesto all'undicesimo posto dei due gironi nella fase regolare di spunteranno il playoff salvezza secondo uno schema prestabilito. Le squadre del girone A si scontreranno con quelle del girone B, con gare di andata e ritorno ed eventuale spareggio. La squadra che vince al primo turno è salva, passa al secondo turno la squadra perdente. Le squadre che perdono due partite nel secondo turno retrocedono in promozione. (massimo musanti)

● **GIRONE A**

(19 OTT - 12 GEN)
DECIMO-ESPERIA
VILLACIDRO-SERRAMANNA
IGLESIAS-SANT'ANTIOCO
CALASETTA-CARLOFORTE
ANTONIANUM-SAN SPERATE
(27 OTT - 19 GEN)
SAN SPERATE-DORYS
CARLOFORTE-ANTONIANUM
SANT'ANTIOCO-CALASETTA
SERRAMANNA-IGLESIAS
ESPERIA-VILLACIDRO
(2 NOV - 26 GEN)
VILLACIDRO-DECIMO
IGLESIAS-ESPERIA
CALASETTA-SERRAMANNA
ANTONIANUM-SANT'ANTIOCO
CARLOFORTE-DORYS
(10 NOV - 2 FEB)
DECIMO-IGLESIAS
ANTONIANUM-SERRAMANNA
SAN SPERATE-CARLOFORTE
SANT'ANTIOCO-DORYS
ESPERIA-CALASETTA
(17 NOV - 9 FEB)
IGLESIAS-VILLACIDRO
CALASETTA-DECIMO
SANT'ANTIOCO-S.PERATE
SERRAMANNA-DORYS
ESPERIA-ANTONIANUM
(24 NOV - 16 FEB)
DECIMO-ANTONIANUM
VILLACIDRO-CALASETTA
DORYS-ESPERIA
S.PERATE-SERRAMANNA
CARLOFORTE-SANT'ANTIOCO
(1 DIC - 23 FEB)
CALASETTA-IGLESIAS
ANTONIANUM-VILLACIDRO
DORYS-DECIMO
SERRAMANNA-CARLOFORTE
ESPERIA-SAN SPERATE
(8 DIC - 2 MAR)
DECIMO-SAN SPERATE
VILLACIDRO-DORYS
IGLESIAS-ANTONIANUM
SERRAMANNA-SANT'ANTIOCO
ESPERIA-CARLOFORTE
(15 DIC - 9 MAR)
CALASETTA-ANTONIANUM
DORYS-IGLESIAS
SAN SPERATE-VILLACIDRO
CARLOFORTE-DECIMO
SANT'ANTIOCO-ESPERIA
(22 DIC - 16 MAR)
DECIMO-SANT'ANTIOCO
IGLESIAS-SAN SPERATE
DORYS-CALASETTA
CARLOFORTE-VILLACIDRO
ESPERIA-SERRAMANNA
(5 GEN - 23 MAR)
VILLACIDRO-SANT'ANTIOCO
IGLESIAS-CARLOFORTE
CALASETTA-SAN SPERATE
ANTONIANUM-DORYS
SERRAMANNA-DECIMO

● **GIRONE B**

(19 OTT - 12 GEN)
ORISTANO-CENTO
JOLLY-KARALIS
SPIRITO SPORTIVO-SINNAI
FERRINI-SCUOLA BASKET
SAN SALVATORE-GONZAGA
(27 OTT - 19 GEN)
KARALIS-MARRUBIU
CENTO-JOLLY
GONZAGA-ORISTANO
SCUOLA BASKET-S.SALVATORE
SINNAI-FERRINI
(2 NOV - 26 GEN)
ORISTANO-SCUOLA BASKET
JOLLY-GONZAGA
CENTO-MARRUBIU
FERRINI-SPORTIVO
SAN SALVATORE-SINNAI
(10 NOV - 2 FEB)
JOLLY-SCUOLA BASKET
MARRUBIU-GONZAGA
KARALIS-CENTO
SINNAI-ORISTANO
SPIRITO-SAN SALVATORE
(17 NOV - 9 FEB)
ORISTANO-SPORTIVO
GONZAGA-KARALIS
SCUOLA BASKET-MARRUBIU
SINNAI-JOLLY
SAN SALVATORE-FERRINI
(24 NOV - 16 FEB)
MARRUBIU-SINNAI
KARALIS-SCUOLA BASKET
GONZAGA-CENTO
SPIRITO SPORTIVO-JOLLY
FERRINI-ORISTANO
(1 DIC - 23 FEB)
AZZURRA-SAN SALVATORE
JOLLY-FERRINI
MARRUBIU-SPORTIVO
CENTO-SCUOLA BASKET
SINNAI-KARALIS
(8 DIC - 2 MAR)
SCUOLA BASKET-GONZAGA
SINNAI-CENTO
SPIRITO SPORTIVO-KARALIS
FERRINI-MARRUBIU
SAN SALVATORE-JOLLY
(15 DIC - 9 MAR)
JOLLY-ORISTANO
MARRUBIU-SAN SALVATORE
KARALIS-FERRINI
CENTO-SPORTIVO
GONZAGA-SINNAI
(22 DIC - 16 MAR)
SAN SALVATORE-KARALIS
ORISTANO-MARRUBIU
CENTO-FERRINI
SINNAI-SCUOLA BASKET
SPIRITO SPORTIVO-GONZAGA
(5 GEN - 23 MAR)
SAN SALVATORE-CENTO
MARRUBIU-JOLLY
KARALIS-ORISTANO
SCUOLA BASKET-SPORTIVO
FERRINI-GONZAGA



L'attaccante dell'Amsicora Stefano Pucci. (FOTO US)

Hockey A1 maschile. Mentre il Suelli sta attraversando un momento difficile

La Ferrini davanti all'Amsicora Ma su Ponte Vittorio pesa l'ingiusta penalizzazione

Frastornata, offesa, ferita: ma con tanta voglia di riscatto. E la troppa voglia richiama di frenarla. Ma l'Amsicora ha vinto, ha dato un segnale forte e ha iniziato la risalita. Per fare i playoff basta arrivare quarti, ma accontentarsi è un vocabolo sconosciuto a Ponte Vittorio. Sul pasticcio di Cernusco è tagliante il commento del coach Fernando Ferrara: «Giustizia sportiva vuol dire appunto giustizia, e tante volte, di fronte a situazioni ancora più scabrose, le cose sono rimaste come stavano.

Non vedo perché di fronte a un banale errore, che non ha influenzato il risultato, paghiamo un prezzo così alto». Sulla prestazione dell'Amsicora ha pesato il fatto di avere di fronte una squadra che ha badato solo a difendersi. Buono l'esordio dell'argentino D'Adamo, non nelle migliori condizioni, ma capace di alcuni lampi di genio. Chi, al momento, grazie anche alle disgrazie altrui, si gode il primato tra le sarde, è il secondo posto assoluto, è la Ferrini. La colonia argentina la sta trascinando in alto, ma

tutto il "nucleo storico" appare colpito da grande stato di grazia. Capace di ribaltare in cinque minuti un doppio svantaggio, e di chiudere ancora a suon di reti, nove in due partite. Il Cus Padova, ultimo, ha preso atto della superiorità ed è crollato nella ripresa. Pressing e contropiede sono i segreti di un bel momento. È il Suelli che vive invece un momento meno bello. Seconda sconfitta, altro stop che ha il sapore della beffa: troppe occasioni fallite, troppi sprechi, tutto ciò

vanifica anche le tracce del bel gioco. Al Cus Torino, è bastato un tiro in porta. Altri due campionati parlano cagliaritano e due squadre si godono un primato inatteso. In A2 il Cus Cagliari è nella migliore difesa, una rete in tre gare. L'Amsicora guida la A1 femminile dopo la vittoria nel derby con la Ferrini. «Fieno in cascina in attesa di un ciclo difficile», dice Roberto Carta. In casa Ferrini, ultima, il morale ora chiede i primi punti.

Marco Capponi

CANOA POLINESIANA

Per il Team Kayak Cagliari exploit sul lago Martignano

I più esperti viaggiano sulla canoa polinesiana da un anno e mezzo, tanti si sono aggiunti negli ultimi mesi. Eppure, forti del loro entusiasmo, gli atleti del Team Kayak Sardegna non hanno nulla da invidiare ai colleghi delle società della penisola. E sono capaci di salire sul podio anche in manifestazioni particolarmente selettive che si disputano nelle acque della penisola. L'hanno dimostrato sabato e domenica scorsi, ottenendo tre terzi posti e un secondo nella quarta edizione dell'Outrigger Challenge, una competizione a carattere nazionale disputata sulla superficie del lago Martignano, nel parco naturale che si trova nella provincia di Viterbo. Nella prima giornata della manifestazione è stato assegnato il titolo italiano

In provincia di Viterbo domenica scorsa gli equipaggi isolani hanno ottenuto un argento e tre bronzi nella classica Outrigger Challenge

"Sprint C.s.a.i.n.", ente di promozione della disciplina della canoa con bilanciere, nata tra gli arcipelaghi dell'Oceano Pacifico. Ad aggiudicarsi la vittoria sulla classica distanza di duecentocinquanta metri, un atleta del Was di Savona, con il portacolori del Team Kayak Sardegna Andrea Carboni quarto su un lotto di trenta concorrenti. Il giovane canoista ha confermato la sua ottima forma nella gara successiva, sui diecimila metri, ottenendo un altro quarto po-

sto con Alessandro Vacca, che l'ha sostituito in staffetta all'altezza dei cinquemila metri. Noni invece Mauro Concu e Roberto Podda. Dopo le prove generali del sabato, è stata domenica la giornata dei dodici canoisti cagliaritari, a cominciare ancora dai diecimila metri, ma nella categoria OC4: la squadra maschile (Andrea e Giorgio Carboni, Mauro Concu, Roberto Podda, con Marco Frau e Mauro Sainas per il cambio) si è piazzata terza, mentre sono state le ragazze a stupire conquistando il secondo posto con Claudia Carboni, Vera Supranu, Alessandra Spanu e Valentina Amorino (senza cambio). Terzo gradino del podio poi per entrambi gli equipaggi nella gara finale, la staffetta tre per cinquecento.

Clara Mulas

TENNIS TAVOLO

Sardegna subito protagonista Quattro vittorie, due sconfitte

Finalmente tutte all'opera le sei squadre isolate dei massimi campionati di tennistavolo. E qualcuna già scopre le carte. Vincono Marozzi, Sapori Quartu, Guspini (serie A1 maschile) e Muravera (serie A1 femminile), perdono Cus Cagliari (nel derby contro il Guspini) e Nuragus. Si è praticamente ottenuto il massimo. I nuovi stranieri funzionano, chi non cambia, come il Muravera, mostra di avere ragione. I giovani, come Melis, esordiscono vincendo. Si prospettano campionati equilibrati, almeno nella prima fase. Nel torneo di serie A1 maschile ben tre partite su quattro sono terminate ai vantaggi e con il medesimo punteggio, 6-4, compreso l'incontro della corazzata Castelfreddo che ha sofferto contro il Pieve Emanuele. Ha fatto eccezione la Marozzi, contro il Bologna: 6-1 il risultato finale. Ap-

Il segreto per tutti è stato quello di inserire gli stranieri giusti su formazioni costruite attingendo dai settori giovanili

prezzabile il nuovo straniero, il polacco Kusinski, insidabile Massimiliano Mondello, senza problemi davanti ai due stranieri avversari. La sorpresa viene da Giampiero Melis, diciassettenne, numero cinquantuno del ranking. Il coach Fabio Ferrero lo ha gettato nella mischia, senza chiedergli (naturalmente) la luna e la giovane promessa ha risposto nel migliore dei modi, con un punto su Racca. Sapori di Sardegna Quartu contro Treviso era la gara più incerta, alla vigilia. Sulla carta si contendono un posto nei playoff per la

conquista dello scudetto, ma c'era l'incognita di una squadra, quella di Canceda, profondamente rinnovata. Invece, con qualche sofferenza, è arrivata la vittoria e la conferma dell'affidabilità del giovane cinese Wang Ruliang. Il derby tra il Guspini e il Cus Cagliari è stato più incerto del previsto. Qualche errore di troppo, e poca concentrazione, nel Guspini, ma gli universitari non sono affatto da prendere sottogamba. Il Muravera finisce ancora una volta in copertina, grazie alla vittoria di Trieste, contro una squadra che punta ai play off. Vittoria imprevedibile nel punteggio, 5-1, che ancora una volta mette la squadra di Saiu tra le più forti della massima serie. E potrebbe essere l'anno di Gu Birong, la cinese arrivata l'anno scorso, che potrebbe diventare l'arma in più.

M.C.